

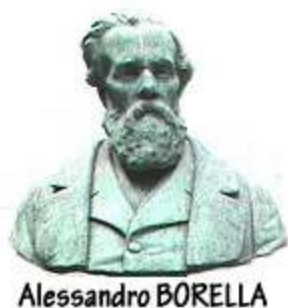
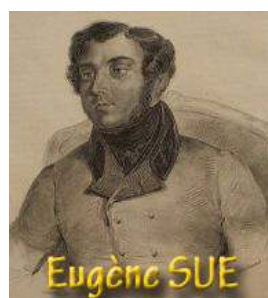


**Enigmi e Misteri  
del Risorgimento**

Il patriottismo è  
l'ultimo rifugio dei  
mascalzoni  
Samuel Johnson,  
7 Aprile 1775



Anche il Risorgimento ha i suoi lati oscuri, i suoi enigmi e i suoi misteri. Durante il periodo risorgimentale erano di moda i libri dei "Misteri" cioè che includevano la parola "Misteri" nel titolo o nel sottotitolo: "I Misteri di Torino", "I Misteri di Roma", di Firenze, di Napoli, di Trieste ecc. ecc. Questi titoli, evidentemente, erano ricalcati sul celeberrimo romanzo "Les Mystères de Paris" di Eugène Sue del 1843-44, tradotto in italiano già nel 1843-44 e di nuovo, due volte, nel 1848.

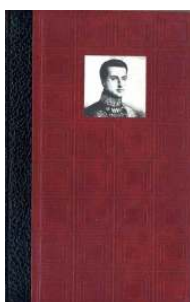


Alcuni romanzi dei Misteri rappresentarono un veicolo per l'espressione di feroci sentimenti anticlericali. È questo il caso de "I Misteri di Torino", che Brian Moloney e Gillian Ania attribuiscono a Felice Govean e Alessandro Borella, due dei tre fondatori del giornale anticlericale "La Gazzetta del Popolo". La prima edizione de "I Misteri di Torino" apparve anonima nel 1849; la seconda edizione uscì nel 1850

e la terza nel 1861, quando si preferì il titolo più completo e più significativo di "Misteri di Torino ossia rivelazione degli intrighi, delle cospirazioni e mène dei gesuiti e sanfedisti contro i liberali nel Piemonte, prima, e durante la guerra del 1848".

Il libro torinese, a nostro avviso, è un prodotto letterario modestissimo, neppure lontanamente paragonabile al modello francese, che nella trama a tesi inserisce come personaggi negativi dei nobili, dei sacerdoti, dei frati, dei poliziotti e, come forza del Male, i Gesuiti: un mediocre libro di propaganda antireligiosa, malgrado la sua veste tipografica di ottima qualità, e le molte litografie che lo illustravano.

A Torino furono pubblicati anche altri libri dedicati ai Misteri, con storie ambientate a Roma, come "I misteri di Roma contemporanea" (1851-53) di Bernardo Del Vecchio e il suo seguito semi-anonimo, i "Nuovi misteri di Roma contemporanea" (1856) dove il papato era presentato sia come un centro di corruzione che come un ostacolo all'unità italiana: in Italia - scrivono Brian Moloney e Gillian Ania - il romanzo del genere Misteri diventò il veicolo per l'espressione di sentimenti anticlericali, e più specificamente antipapali.



Nel XX secolo, tra il 1969 e il 1973, furono stampati a Ginevra vari volumi molto eleganti, editi per gli Amici della Storia sotto la direzione di Franco Massara e Bernard Michal, con la collaborazione di molti studiosi: vi erano anche due libri dedicati al Risorgimento, "I grandi enigmi dell'Unità d'Italia" (Ginevra, 1972) in due Dossier:

Dossier n. 1: Chi ha voluto la prima guerra d'Indipendenza?; Eran trecento, eran giovani e forti...; Felice Orsini, l'amante "pazzo" d'Italia; Chi tradì a Custoza? Dossier n. 2: Briganti o patrioti?; Si poteva evitare la breccia di Porta Pia?; Lo scandalo della Banca Romana; Adua: sconfitta dei militari o dei politici?

Nel 1994, Franco Focherini parlò di "Misfatti e misteri del Risorgimento": L'ardimento e l'avventura. Dalla cabbala ai gesuiti. Misfatti e misteri del Risorgimento. Le grandi esplorazioni, Modena, 1994.

L'antropologa Cecilia Gatto Trocchi ha considerato il Risorgimento in chiave esoterica nel suo libro "Il Risorgimento esoterico. Storia esoterica d'Italia da Mazzini ai giorni nostri" (Milano, 1996). Così commenta Adolfo Morganti, nel suo "Ricordo di uno spirito libero. Cecilia Gatto Trocchi, dal femminismo alla tradizione cattolica": «[...] negli ultimi anni della sua vita Cecilia [Gatto Trocchi] si dedicò anche al ruolo di sette e massoneria nella storia d'Italia, con particolare riguardo al periodo dell'unificazione della penisola: [...] toccando con ciò un altro tasto dolente e "maledetto" della nostra cultura nazionale, che ancor oggi sembra non poter essere demistificato, ricoperto com'è da massicce coltri di retorica risorgimentalista di evidenti radici massoniche».

Vedi al sito: <http://www.grisimini.org/documenti/vari/ceciliagattotrocchi.htm>  
La morte dell'antropologa Cecilia Gatto Trocchi, che ufficialmente si è suicidata il 12 luglio 2005, appartiene alle "morti misteriose": vi è chi sostiene che sia stata uccisa simulando un suicidio.



Recentemente sono stati pubblicati altri libri nel filone **del Risorgimento esoterico**:

Pierluigi Baima Bollone, **Esoterismo e personaggi dell'Unità d'Italia. Da Napoleone a Vittorio Emanuele III, Scarmagno, 2011.**

Massimo Centini, I Misteri del Risorgimento, Torino, 2011. Attualmente gli episodi misteriosi riguardano i protagonisti considerati positivi del Risorgimento, a partire dai Padri della Patria, come Garibaldi, Mazzini, Camillo Cavour, Vittorio Emanuele II.

*Espongo alcuni temi che rappresentano enigmi e misteri del periodo risorgimentale di cui si è parlato e scritto, forse non di tutti con adeguata documentazione. Ritengo di non sbagliare col dire che, se riguardassero una nazione diversa dall'Italia, sicuramente sarebbero assai più enfatizzati e formerebbero il soggetto di periodiche rivisitazioni e di inquietanti romanzi storici. Preciso che nell'elenco che segue non ho preso in considerazione le questioni, considerate poco chiare o misteriose, che riguardano la sfera militare.*



*I misteri dei Savoia Carignano: Vittorio Emanuele II era il vero figlio di Carlo Alberto, oppure era morto ed era stato sostituito con il figlio di un macellaio fiorentino?*

*La veggente Carlotta Cerino fino a che punto condizionò le scelte politiche del re Carlo Alberto?*

*Perché non si parla mai di Tiberio Pacca, un sacerdote a capo della Polizia politica del re Carlo Alberto?*

*Angelo Brofferio era un delatore? L'affondamento del piroscifo Polluce, col tesoro dei Carbonari, all'Isola d'Elba. Il generale Gerolamo Ramorino meritava davvero la condanna a morte?*



*Il Presidente del Consiglio dei Ministri Camillo Cavour era un accaparratore di grano in periodo di carestia?*

*La Cocca del 1854: una associazione criminale torinese liquidata da Urbano Rattazzi con un comunicato della Gazzetta Ufficiale.*

*Antonio Carlo Napoleone Gallenga, da regicida mancato a deputato al Parlamento del regno sardo e poi d'Italia.*

*Il professore e senatore Luigi Amedeo Melegari era davvero un regicida mancato?*

*Perché il libro di Stefano Sanpol dedicato al re Vittorio Emanuele II non doveva essere pubblicato?*

*Perché il sacerdote don Giacomo Margotti, giornalista sarcastico e mordace ma molto corretto, venne brutalmente aggredito? Le aggressioni al sacerdote Giovanni Bosco e le profezie di San Giovanni Bosco.*

*Quali erano le reali responsabilità del governo di Torino nel moto mazziniano di Genova del 1857?*

*Camillo Cavour, incapace ministro degli interni, commissionò uno spot pubblicitario al cugino Francesco Verasis, conte di Castiglione.*

*Quando Felice Orsini, nel 1858, a Parigi fece una inutile strage per attentare alla vita di Napoleone III aveva come complice Francesco Crispi? Negli attentati a Napoleone III quale ruolo ebbe Jacques François Griscelli, la sua guardia del corpo?*

*La vita privata di Giuseppe Mazzini era davvero da apostolo?*

*Come e perché morì Ippolito Nievo?*

*Lo scandalo Cibolla e il Memoriale Curletti (1861).*

*La morte di Camillo Cavour fu dovuta ad un avvelenamento?*

*Quali erano le reali responsabilità di alcuni politici italiani nelle "giornate di sangue" del 21 e 22 settembre 1864 a Torino?*

*Gli scandali dell'Italia appena unificata (1864-1869).*

*Perché il giornalista mazziniano Luigi Onetti venne aggredito? Quale era il ruolo di Ferdinando Perrone, futuro proprietario della Ansaldo di Genova?*



*Giuseppe Garibaldi fu anche ladro di cavalli, scafista ed "Eroe dei due milioni"?*

*I misteri dei Savoia Carignano: Vittorio Emanuele III era davvero figlio del re Umberto I e della Regina Margherita?*



*I misteri dei Savoia Carignano: Vittorio Emanuele II mise incinta la Regina Margherita, sua nipote e sua nuora?*



Certamente questo è un approccio poco rispettoso al Risorgimento. Ma forse potrebbe evitare il pericolo che le celebrazioni dei 150 anni dell'Italia unita, si risolvano in quello che ipotizzava l'Appello «*Più verità e meno retorica sul Risorgimento*», firmato da Francesco Mario Agnoli, Franco Bampi, Ettore Beggiato, Romano Bracalini, Elena Bianchini Braglia, Lorenzo Del Boca, Gigi Di Fiore, Paolo Gulisano, Adolfo Morganti, Gilberto Oneto e Sergio Salvi: «... una sbrodolata di retorica, [...] un'altra occasione per ribadire luoghi comuni ma anche omissioni e menzogne storiche. Rischia di essere una parata di cerimonie ufficiali, frequentate da azzimati spettatori pagati e da scolaresche cooptate; un diluvio di discorsi politicamente corretti; la ripetizione di patriottici mantra».

*Leggi qui l'Appello.*